



Azienda Ospedaliera  
Istituto Ortopedico

**GAETANO PINI**

Ufficio *Stampa* **Pini**

## RASSEGNA STAMPA

### **Comunicato Stampa:**

**“Nuove frontiere di intervento  
con il cemento antibiotato  
per combattere le infezioni  
alle protesi”**

**18 marzo 2015**

Aggiornamento

**1 aprile 2015**



# Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
<b>RADIO</b>		
RADIO CUSANO CAMPUS	24/03/2015	N.D.
<b>WEB</b>		
ABOUTPHARMA.COM	18/03/2015	94.000
CAMICINRETE.BLOGSPOT.IT	18/03/2015	90.000
LIQUIDAREA.COM	18/03/2015	N.D.
INTOPIC.IT	18/03/2015	N.D.
LIQUIDA.IT	18/03/2015	163.997
SARDEGNAMEDICINA.IT	19/03/2015	N.D.
MARKETPRESS.INFO	19/03/2015	N.D.
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>347.997</b>
<b>Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb</b>		

*Radio*

**RADIO CUSANO CAMPUS ROMA**

**Data:** 24/03/15

**Utenti unici:** N.D.



Intervista al dottor Antonio Pellegrini

<http://www.radiocusanocampus.it/podcast/>

*Web*

| Medicina scienza e ricerca

## Protesi, in sala operatoria il “cemento antibiotato” contro le infezioni

All'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano un convegno il 20 marzo sulle nuove frontiere d'intervento per combattere le complicanze infettive

di Redazione Aboutpharma Online



18 marzo 2015



“Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all'utilizzo di cementi arricchiti di antibiotici”. Così **Antonio Pellegrini-**

responsabile della Struttura semplice dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Gaetano Pini di Milano – spiega l'utilizzo del cemento antibiotato e anticipa il tema di un convegno in programma il 20 marzo nel capoluogo lombardo. L'evento si svolgerà proprio all'Istituto Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento.

“I cementi ossei antibiotati rappresentano un'ottima soluzione per guarire l'infezione di una protesi impiantata da poco – aggiunge Pellegrini – In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l'infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi”.

Nel caso di infezioni, la maggior parte delle quali interessano anca e ginocchio, si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico così da debellare l'infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all'impianto di una nuova protesi metallica.

In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila. Di queste il 2% ha riportato complicanze infettive. “Per questo è necessario intervenire per tempo – conclude Pellegrini – L'utilizzo dei cementi antibiotati c'è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l'utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio”.

**CAMICINRETE.BLOGSPOT.IT**

**Data:** 18/03/15

**Utenti unici:** 90.000



## Nuove frontiere di intervento con il cemento antibiotato per combattere le infezioni alle protesi

**Venerdì 20 marzo esperti lombardi a confronto all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, centro di eccellenza in Italia in questo tipo di trattamento delle complicanze infettive**

**Milano, 18 marzo 2015** – “Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all'utilizzo di **cementi arricchiti di antibiotici**”. **Il dottor Antonio Pellegrini, responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Gaetano Pini**, spiega l'utilizzo del cemento antibiotato, tema al centro del convegno organizzato per venerdì 20 marzo dalle 9 alle 13,30 **all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento**. “I cementi ossei antibiotati rappresentano un'ottima soluzione per guarire l'infezione di una protesi impiantata da poco – aggiunge Pellegrini -. In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l'infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi”.

Nel caso di infezioni – la maggior parte delle quali interessano **anca e ginocchio** – si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria, a pulire l'osso e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico; questo aiuta a debellare l'infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all'impianto di una nuova protesi metallica. **In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila**; di queste il 2% ha avuto una complicanza infettiva. “Per questo è necessario intervenire per tempo – conclude Pellegrini - L'utilizzo dei cementi antibiotati c'è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l'utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio”.





## Nuove frontiere di intervento con il cemento antibiotato per combattere le infezioni alle protesi

**Venerdì 20 marzo esperti lombardi a confronto all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, centro di eccellenza in Italia in questo tipo di trattamento delle complicanze infettive.**

**Milano, 18 marzo 2015** – “Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all'utilizzo di cementi arricchiti di antibiotici”.

Il dottor Antonio Pellegrini, responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Gaetano Pini, spiega l'utilizzo del cemento antibiotato, tema al centro del convegno organizzato per venerdì 20 marzo dalle 9 alle 13,30 all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento. “I cementi ossei antibiotati rappresentano un'ottima soluzione per guarire l'infezione di una protesi impiantata da poco – aggiunge Pellegrini -. In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l'infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi”.

Nel caso di infezioni – la maggior parte delle quali interessano anca e ginocchio – si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria, a pulire l'osso e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico; questo aiuta a debellare l'infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all'impianto di una nuova protesi metallica.

In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila; di queste il 2% ha avuto una complicanza infettiva. “Per questo è necessario intervenire per tempo – conclude Pellegrini – L'utilizzo dei cementi antibiotati c'è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l'utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio”.





## Nuove frontiere di intervento con il cemento antibiotato per combattere le infezioni alle protesi

**Venerdì 20 marzo esperti lombardi a confronto all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, centro di eccellenza in Italia in questo tipo di trattamento delle complicanze infettive.**

**Milano, 18 marzo 2015** – “Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all'utilizzo di cementi arricchiti di antibiotici”.

Il dottor Antonio Pellegrini, responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Gaetano Pini, spiega l'utilizzo del cemento antibiotato, tema al centro del convegno organizzato per venerdì 20 marzo dalle 9 alle 13,30 all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento. “I cementi ossei antibiotati rappresentano un'ottima soluzione per guarire l'infezione di una protesi impiantata da poco – aggiunge Pellegrini -. In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l'infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi”.

Nel caso di infezioni – la maggior parte delle quali interessano anca e ginocchio – si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria, a pulire l'osso e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico; questo aiuta a debellare l'infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all'impianto di una nuova protesi metallica.

In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila; di queste il 2% ha avuto una complicanza infettiva. “Per questo è necessario intervenire per tempo – conclude Pellegrini – L'utilizzo dei cementi antibiotati c'è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l'utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio”.

**LIQUIDA.IT**

**Data:** 18/03/15

**Utenti unici:** N.D.

**Liquida**



## Nuove frontiere di intervento con il cemento antibiotato per combattere le infezioni alle protesi

**Venerdì 20 marzo esperti lombardi a confronto all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, centro di eccellenza in Italia in questo tipo di trattamento delle complicanze infettive.**

**Milano, 18 marzo 2015** – “Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all'utilizzo di cementi arricchiti di antibiotici”.

Il dottor Antonio Pellegrini, responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Gaetano Pini, spiega l'utilizzo del cemento antibiotato, tema al centro del convegno organizzato per venerdì 20 marzo dalle 9 alle 13,30 all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento. “I cementi ossei antibiotati rappresentano un'ottima soluzione per guarire l'infezione di una protesi impiantata da poco – aggiunge Pellegrini -. In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l'infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi”.

Nel caso di infezioni – la maggior parte delle quali interessano anca e ginocchio – si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria, a pulire l'osso e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico; questo aiuta a debellare l'infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all'impianto di una nuova protesi metallica.

In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila; di queste il 2% ha avuto una complicanza infettiva. “Per questo è necessario intervenire per tempo – conclude Pellegrini – L'utilizzo dei cementi antibiotati c'è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l'utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio”.

# Sardegna Medicina

## Nuove frontiere di intervento con il cemento antibiotato per combattere le infezioni alle protesi

Gio, 19/03/2015 - 13:05



### **Nuove frontiere di intervento con il cemento antibiotato per combattere le infezioni alle protesi.**

Venerdì 20 marzo esperti lombardi a confronto all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, centro di eccellenza in Italia in questo tipo di trattamento delle complicanze infettive. "Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all'utilizzo di cementi arricchiti di antibiotici". **Antonio Pellegrini, responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Gaetano Pini**, spiega l'utilizzo del cemento antibiotato, tema al centro del convegno organizzato per venerdì 20 marzo dalle 9 alle 13,30 all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento. "I cementi ossei antibiotati rappresentano un'ottima soluzione per guarire l'infezione di una protesi impiantata da poco - aggiunge Pellegrini -. In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l'infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi". Nel caso di infezioni - la maggior parte delle quali interessano anca e ginocchio - si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria, a pulire l'osso e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico; questo aiuta a debellare l'infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all'impianto di una nuova protesi metallica. In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila; di queste il 2% ha avuto una complicanza infettiva. "Per questo è necessario intervenire per tempo - conclude Pellegrini - L'utilizzo dei cementi antibiotati c'è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l'utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio".

# marketpress.info

**Milano, 19 marzo 2015** – “Può accadere che le protesi impiantate la prima volta si contaminino con agenti batterici: non si tratta di imperizia medica ma di complicanze infettive che possono verificarsi al di là di ogni accortezza presa in sala operatoria. Nonostante questo si può intervenire e risolvere a breve il problema grazie all’utilizzo di cementi arricchiti di antibiotici”. Il dottor Antonio Pellegrini, responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale per il trattamento delle complicanze infettive in Ortopedia e Traumatologia dell’Ospedale Gaetano Pini, spiega l’utilizzo del cemento antibiotato, tema al centro del convegno organizzato per venerdì 20 marzo dalle 9 alle 13,30 all’Istituto Ortopedico Gaetano Pini, uno dei pochi ospedali in Italia ad effettuare questo tipo di intervento. “I cementi ossei antibiotati rappresentano un’ottima soluzione per guarire l’infezione di una protesi impiantata da poco – aggiunge Pellegrini -. In questi casi è importante segnalare il problema ai medici per tempo con lo scopo di intervenire il prima possibile, rivolgersi alla struttura adeguata e sottoporsi a un intervento chirurgico per sanare l’infezione. Successivamente, solo a guarigione avvenuta, verrà impiantata una nuova protesi”. Nel caso di infezioni – la maggior parte delle quali interessano anca e ginocchio – si procede a togliere la protesi infetta in sala operatoria, a pulire l’osso e a inserire materiale di cemento arricchito di antibiotico; questo aiuta a debellare l’infezione. Dopo due o tre mesi, verificata la guarigione, si procede all’impianto di una nuova protesi metallica. In Italia nel 2012 le protesi di ginocchio sono quasi 60 mila; di queste il 2% ha avuto una complicanza infettiva. “Per questo è necessario intervenire per tempo – conclude Pellegrini - L’utilizzo dei cementi antibiotati c’è già da diversi anni nel nostro ospedale, ma l’utilizzo di nuove combinazioni di antibiotici permette di ottenere sempre migliori risultati. Nel convegno di venerdì approfondiremo le nuove soluzioni di trattamento negli interventi di anca, spalla e ginocchio”.